



Maria Rita Cattani

Partecipando

**Diritto
ed Economia
per il primo
biennio**



**Lezioni di Educazione civica
di Gherardo Colombo**



Inquadra il QR Code e scopri il mondo Sanoma

s a n o m a

paravia

L'uguaglianza e il lavoro



AUDIOLEZIONE

L'articolo 3: uguaglianza formale e sostanziale L'art. 3 Cost. afferma: «Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese».

Nel primo comma viene affermata la **pari dignità** dei cittadini (cioè delle *persone*) e la loro uguaglianza davanti alla legge, secondo il criterio della cosiddetta **uguaglianza formale**. Nel secondo comma si sostiene invece l'impegno attivo dello Stato a eliminare gli ostacoli che dovessero impedire la realizzazione pratica del principio di uguaglianza, impegno che si traduce nel criterio di **uguaglianza sostanziale**.

I nostri Costituenti hanno voluto evidenziare, nella struttura complessiva dell'articolo 3, che lo Stato non deve limitarsi ad affermare un principio, ma deve anche attuare le condizioni perché esso sia concretamente realizzato.

ESEMPIO Nel 2012 la legge italiana ha abolito la distinzione tra figli legittimi (nati da persone tra loro sposate) e figli naturali (nati al di fuori del matrimonio), in base alla quale ai figli naturali erano negati alcuni diritti riconosciuti a quelli legittimi.

Il principio di uguaglianza sostanziale implica il **diritto alla differenza**, nel senso che ogni persona deve vedere rispettata la propria identità e individualità.

Il rischio di razzismo L'impegno dello Stato a eliminare le condizioni discriminanti non è però sufficiente se non è sostenuto dai cittadini stessi, e sappiamo purtroppo come nella nostra società, per quanto evoluta, siano ancora presenti pregiudizi sociali e ingiusti atteggiamenti di carattere **razzista**; anche per questo motivo non può ancora dirsi compiutamente realizzato, nel nostro Paese, il principio di uguaglianza sostanziale.

L'articolo 4: il lavoro come diritto e come dovere civico Nell'art. 4 Cost. possiamo leggere: «La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto.

Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società».

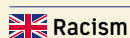
Nel primo comma si afferma il principio del **diritto al lavoro**, riconosciuto a livello non soltanto formale, ma anche sostanziale, in quanto si sostiene l'impegno dello Stato a promuovere le condizioni per renderlo accessibile a tutti.

Nel secondo comma, invece, viene inquadrato come un **dovere** lo svolgimento di un'*attività socialmente utile*. Se di solito, di fronte all'inadempimento di un dovere, lo Stato prevede l'applicazione di una sanzione, così non è in questo caso: se infatti un cittadino decide di non lavorare (pensiamo a chi può permettersi di "vivere di rendita"), lo Stato non lo punisce. Quello del lavoro è un **dovere civico**, che deve essere adempiuto dai "buoni cittadini", ma che non prevede conseguenze punitive in caso di sua elusione. Occorre inoltre precisare che il concetto di lavoro, inteso nel senso di dovere civico, non implica necessariamente un impegno extradomestico o una remunerazione. Sono quindi lavoratori, in senso costituzionale, anche quelle persone che si dedicano al lavoro casalingo o ad attività di volontariato non retribuite.



Lessico di cittadinanza

Il termine **razzismo**, dal francese *racisme*, indica una teoria che tende a stabilire una gerarchia tra le popolazioni umane, esaltando le presunte qualità superiori di una etnia e adottando atteggiamenti di disprezzo e di intolleranza verso determinati gruppi o individui.



Racism